

**RAIDUE** ore 22.30  
**A Mixer giovani e sbandati**

L'Oklahoma è di scena questa sera a Mixer. Non uno degli Stati Uniti d'America, ma un centro di recupero per la devianza minorile fondato a Milano. È una comunità che raccoglie adolescenti con gravissimi problemi di inserimento sociale: tossicodipendenti, protagonisti e vittime di violenze sessuali, furti, prostituzione. Il centro è anche chiamato «ultima spiaggia» perché raccoglie persone nella maggior parte dei casi giudicate irreparabili da altre strutture d'assistenza. Il programma prosegue poi con un'inchiesta sulle mete preferite dai giovani che vanno in vacanza, con Patrizio Roveri inviato speciale nel dinamico e contraddittorio mondo delle tv locali e con un servizio di Bianca Berlinguer sulla vicenda di una donna che, dopo una vita di agi e ricchezza, vende adesso fiori in giro per i ristoranti romani. Il «clacc a faccia» infine è con Joan Collins, la perfida Alexis di Dynasty.

**ITALIA 1** ore 22.50  
**Trisitors: marziani da ridere**

Più d'uno si sarà imbattuto la domenica sera su Italia 1 in uno strano programma annunciato come serial comico e che invece è uno strano varietà fatto prevalentemente di materiale di repertorio preso dalle più fortunate trasmissioni della rete. Si tratta di Trisitors, variazione di Visitors nello stile del trio comico Trettre, improbabili marziani alle prese sulla Terra con avventure e chiacchiere le più disparate, e - col tentativo di convincere la bella assistente Tina Casino a «scoprirsì», i filmati di questa sera sono un'imitazione di Sandra Milo interpretata da Gianfranco D'Angelo (Drive In), Massimo Boldi nel ruolo del portiere di notte a Risatissima, Massimo Ranieri che canta Perdere l'amore (Raffaella Carrà Show), un brano di Non ci resta che piangere con Benigni e Troisi e gli stessi Trettre in Rinnovo di passaporto tratto da Un fantastico tragico venerdì.

**NOVITÀ**

**Tg3 sport rilancia: arrivano i «processi» di Beha e Biscardi**

Un palinsesto fitto di appuntamenti sportivi si annuncia per la stagione 1989/90. È già fissato per il 28 agosto, giorno successivo alla prima domenica del campionato di calcio, il *Processo del lunedì* giunto alla sua decima edizione. «Gli affiancheremo», dichiara Aldo Biscardi, responsabile dei servizi giornalistici del Tg3 - un «processo del mercoledì» o «del giovedì», supplemento infrasettimanale per coprire le partite di questo campionato che per ragioni di tempo si disputano anche il mercoledì. Ai primi di maggio lo stesso Biscardi varerà poi il *Processo ai mondiali* e darà il benvenuto a Italia '90 dallo studio 7 di Roma appo-

sitamente rinnovato. L'8 giugno il processo ai mondiali si trasferirà a Milano, dove si disputerà la partita inaugurale. Altra novità è un *Telefono giallo sportivo*, gestito e condotto da Oliviero Beha: una trasmissione che, a partire da dicembre e gennaio, riproporrà all'attenzione alcuni misteri mai chiariti del passato più o meno recente dello sport e del calcio in particolare. Un gruppo di giornalisti ha rintracciato questi misteri e Beha, utilizzando gli strumenti del *Telefono giallo* di Augias (che peraltro continuerà ad andare in onda), indagherà e cercherà di far luce su queste pagine oscure.

È sempre più il momento del popolare attore: in programma un film e, forse, il varietà Rai

Con «Vogliamo troppo bene», una storia pazza tra giallo e rosa, il debutto nella regia

# Fantastico, si Salvi chi può

Le incredibili imprese di Francesco Salvi: molto probabilmente passerà alla Rai per «Fantastico». Intanto, tra un disco d'oro e l'altro, gira un film che si intitola *Vogliamo troppo bene*. Gli stanno a fianco nel pericolo Enzo Braschi e Marco Predolin, Barbara d'Urso e Holly Higgins. Intanto Tatti Sanguineti gira (per chi avrà il coraggio di comprarlo) un programma televisivo su di lui in 30 puntate!

**MARIA-NOVELLA OPPO**

MILANO. Francesco Salvi è un tipo esagerato. Dischi d'oro e di platino. Magasali-show, vittoria morale ai Festival di Sanremo non gli sono bastati. Adesso ha impugnato minacciosamente la macchina da presa e sta girando un film come autore, attore e regista. C'è dell'altro: dirige una collana editoriale per Vallardi (titolo: Girocollo) e prepara una partecipazione a *Fantastico* della quale è ancora tutto in discussione.

Intanto, come se non bastasse quello che Salvi combina da sé, c'è Tatti Sanguineti che con le sue mani di grandezza, sta girando quello che definisce un *Metasali-show*, cioè una specie di kolossal in 30 puntate di 11 minuti l'una, nelle quali l'universo-mondo parla di Salvi, si specchia in lui e (con i dovuti scongiuri) lo «commemora». Sanguineti raccoglie i suoi materiali in attesa di trovare un compratore e sfida Berlusconi a farsi avanti, sostenendo che, in fondo Salvi è della sua scuderia.

Ma lo è davvero? A parte il fatto che Francesco è un cavallo pazzo che non sa riconoscere neanche la sua stella. In questi giorni, mentre sta girando le ultime parti del suo film (titolo: *Vogliamo troppo bene* - produttore Mauro Berardi) medita (alla sua maniera) su *Fantastico* e un pochino si lamenta del fatto che il *Metasali-show* è il programma più replicato della storia. La Fininvest ha deciso anche un passaggio televisivo per la striscia comica concepita nella scorsa stagione per la tarda serata e ora mandata allo sbaraglio in tutti gli altri orari. «Avrebbero dovuto almeno dimelmo», commenta Salvi e per un attimo sembra quasi serio, ma subito riacquista la sua furia demenziale e sproloquia alla sua maniera lombarda sul film, quello che sta effettivamente girando, con qualche rimpianto per quello che invece avrebbe dovuto girare con Fellini.



Francesco Salvi, il popolare attore, racconta i suoi progetti

Di Fellini dice: «È stato un rapporto poetico: è durato poco, ma è stato dolce, direi quasi diabolico. Non è andato in porto. È successo un po' come a Walter Chiari per *La strada*. Solo che Walter forse ama il cinema meno di me. Io ci ho sofferto di più».

Del suo film (in ordine sparso): «Io sono Matteo Zampin, un uomo che ha la moglie in ferie... poi c'è Enzo Braschi che ora lo giriamo, ma poi lo tagliamo tutto e perciò tanto vale non dirne niente... poi nasce un amore con questa ragazza americana questa biondina qui, che poi è svedese... tutte le bionde che sono venute ai provini erano svedesi, chissà come mai... lo non guardo la sceneggiatura, perché già ho dovuto scriverla, se la rileggo mi annoio. La grossa novità è che il film è a colori. Parla d'amore e come motivo conduttore delle scene romantiche c'è un pezzo che ha fatto il mio film. Sui film di...

l'avevo scritto dieci anni fa, quando io e mia moglie eravamo sposati ma non avevamo casa. Nel film c'è una storia e anche della geografia... Gli esterni siamo finendo di girarli a Milano, gli interni li faremo a Roma e i davanzi a Luino, il mio paese».

Di *Fantastico*: «Non conosco Malfucci. Non ho parlato ancora con nessuno. Ci sono stati dei contatti con Raiuno tempo fa. Non ho mai avuto un contratto con la Fininvest, ho sempre lavorato programma per programma, sulla parola».

Di Sgarbi: «Raramente i giovani hanno avuto una coerenza così incredibile. Invece no. Sgarbi è una persona gentilissima. Una volta ho incontrato all'aeroporto e mi ha detto: va a cagare».

Del programma di Tatti Sanguineti: «Un critico della sua qualità che si interessa di un fenomeno così irrisolvibile come me. Che roba. Io nel suo programma non ci sarò, da vivo. Ci sarò come replicante. Mi sembra più sexy essere fuori».

Di Marco Predolin: «È un uomo che vive attorno ai suoi balli».

Infine ecco alcune, poche notizie vere: il film (il quale Salvi partecipa anche coi suoi soldi) è interpretato dalle giovani attrici Barbara d'Urso e Holly Higgins, costa 3 miliardi e mezzo e sarà pronto per Natale. Il citato Predolin è nel cast nel ruolo di seduttore in vacanza. E Braschi è un investigatore privato che si innamora. Ma forse non è così. Quel che è certo è che sul set Salvi improvvisa e imperversa da par suo, con l'aggravante della doppia versione (italiana e inglese), all'inseguimento della pietra filosofale del cinema. Lui come tanti altri comici che sostiene, scelgono la regia come conseguenza del loro essere autori di se stessi. Sarà. Fatto sta che, oscillando come Tarzan sulla liana, tra Fininvest e Rai, tra dischi e cinema, presenze dal vivo e presenze replicanti, Salvi lascia chiari indizi del fatto che c'è del genio nella sua follia e molta accortezza nella sua demenzialità.



Antoniioni in Cina mentre girava il reportage

## Una rassegna su Raitre L'occhio cinese di Antoniioni

Tv d'autore: un concetto difficile da inquadrare in epoca in cui la fiction televisiva si candida prepotentemente come sostituto del cinema medio basso di una volta. Non è sempre stato così e Raitre, con un ciclo di trasmissioni intitolato per l'appunto *Tv d'autore*, da alcune settimane cerca in qualche modo di ricondurre. Dopo aver proposto alcuni documentari di Blasetti e Comencini, questa settimana tocca a *Chung Kuo Cina* di Michelangelo Antoniioni. Appunti per un film sull'India e *Le mura di Sana'a* di Pier Paolo Pasolini. La tv è stata per molti cineasti italiani, più nei desideri che nella pratica a dire il vero, un laboratorio di idee e di modelli produttivi; e proprio il documentario ha cercato nella televisione le risorse che potessero mantenerlo in vita. L'esordio di Antoniioni (con *Genie del Po, Netezza urbana, L'amorosa menzogna*) è emblematico di questa «tendenza» sopravvissuta alle spinte emotive e ideologiche del neorealismo, ancora con Olmi, De Seta, Bellocchio. Forte di questa consolidata esperienza documentaristica, Antoniioni girò nel 1972 *Chung Kuo Cina* ed entrò in onda in tre puntate lunedì, martedì e mercoledì alle 22.45 circa. Penultimo incontro con la tv (l'ultimo fu il *Mistero di Oberwald*), Antoniioni rifiutò il linguaggio del documentario tradizionale, compreso quello, pur frequentato, di estrazione sociale e naturalista: niente folclore, nessuna spiegazione esauriente o rassicurante, abbandonandosi invece alle immagini, lasciando parlare l'obiettivo. Una registrazione fedele della vita cinese, fatta di grandi attese e di lunghi silenzi. Un programma che acquista nuovo e particolare interesse alla luce delle immagini più esplicite e ancor meno rassicuranti recentemente proposte dalla Cina. Giovedì 27 luglio poi, *Tv d'autore* presenta due cortometraggi di Pier Paolo Pasolini altrettanto interessanti. Sono *Appunti per un film sull'India* e *Le mura di Sana'a del '71*. Il primo fu realizzato in India dove il regista si era recato con l'intenzione di «prendere appunti» in vista di un film che avrebbe voluto girarvi. Il secondo, *Le mura di Sana'a* è invece un film pamphlet, un appassionato appello a favore di Sana'a, straordinaria città dello Yemen del nord, minacciata dall'incuria e dall'oblio. Appuntamento dunque questa settimana con la *Tv d'autore* di Raitre, con Olmi, De Seta, Bellocchio. Forte di questa consolidata esperienza documentaristica, Antoniioni girò nel 1972 *Chung Kuo Cina* ed entrò in onda in tre puntate lunedì, martedì e mercoledì alle 22.45 circa. Penultimo incontro con la tv (l'ultimo fu il *Mistero di Oberwald*), Antoniioni rifiutò il linguaggio del documentario tradizionale, compreso quello, pur frequentato, di estrazione sociale e naturalista: niente folclore, nessuna spiegazione esauriente o rassicurante, abbandonandosi invece alle immagini, lasciando parlare l'obiettivo. Una registrazione fedele della vita cinese, fatta di grandi attese e di lunghi silenzi. Un programma che acquista nuovo e particolare interesse alla luce delle immagini più esplicite e ancor meno rassicuranti recentemente proposte dalla Cina. Giovedì 27 luglio poi, *Tv d'autore* presenta due cortometraggi di Pier Paolo Pasolini altrettanto interessanti. Sono *Appunti per un film sull'India* e *Le mura di Sana'a del '71*. Il primo fu realizzato in India dove il regista si era recato con l'intenzione di «prendere appunti» in vista di un film che avrebbe voluto girarvi. Il secondo, *Le mura di Sana'a* è invece un film pamphlet, un appassionato appello a favore di Sana'a, straordinaria città dello Yemen del nord, minacciata dall'incuria e dall'oblio. Appuntamento dunque questa settimana con la *Tv d'autore* di Raitre, con Olmi, De Seta, Bellocchio. Forte di questa consolidata esperienza documentaristica, Antoniioni girò nel 1972 *Chung Kuo Cina* ed entrò in onda in tre puntate lunedì, martedì e mercoledì alle 22.45 circa. Penultimo incontro con la tv (l'ultimo fu il *Mistero di Oberwald*), Antoniioni rifiutò il linguaggio del documentario tradizionale, compreso quello, pur frequentato, di estrazione sociale e naturalista: niente folclore, nessuna spiegazione esauriente o rassicurante, abbandonandosi invece alle immagini, lasciando parlare l'obiettivo. Una registrazione fedele della vita cinese, fatta di grandi attese e di lunghi silenzi. Un programma che acquista nuovo e particolare interesse alla luce delle immagini più esplicite e ancor meno rassicuranti recentemente proposte dalla Cina. Giovedì 27 luglio poi, *Tv d'autore* presenta due cortometraggi di Pier Paolo Pasolini altrettanto interessanti. Sono *Appunti per un film sull'India* e *Le mura di Sana'a del '71*. Il primo fu realizzato in India dove il regista si era recato con l'intenzione di «prendere appunti» in vista di un film che avrebbe voluto girarvi. Il secondo, *Le mura di Sana'a* è invece un film pamphlet, un appassionato appello a favore di Sana'a, straordinaria città dello Yemen del nord, minacciata dall'incuria e dall'oblio. Appuntamento dunque questa settimana con la *Tv d'autore* di Raitre, con Olmi, De Seta, Bellocchio. Forte di questa consolidata esperienza documentaristica, Antoniioni girò nel 1972 *Chung Kuo Cina* ed entrò in onda in tre puntate lunedì, martedì e mercoledì alle 22.45 circa. Penultimo incontro con la tv (l'ultimo fu il *Mistero di Oberwald*), Antoniioni rifiutò il linguaggio del documentario tradizionale, compreso quello, pur frequentato, di estrazione sociale e naturalista: niente folclore, nessuna spiegazione esauriente o rassicurante, abbandonandosi invece alle immagini, lasciando parlare l'obiettivo. Una registrazione fedele della vita cinese, fatta di grandi attese e di lunghi silenzi. Un programma che acquista nuovo e particolare interesse alla luce delle immagini più esplicite e ancor meno rassicuranti recentemente proposte dalla Cina. Giovedì 27 luglio poi, *Tv d'autore* presenta due cortometraggi di Pier Paolo Pasolini altrettanto interessanti. Sono *Appunti per un film sull'India* e *Le mura di Sana'a del '71*. Il primo fu realizzato in India dove il regista si era recato con l'intenzione di «prendere appunti» in vista di un film che avrebbe voluto girarvi. Il secondo, *Le mura di Sana'a* è invece un film pamphlet, un appassionato appello a favore di Sana'a, straordinaria città dello Yemen del nord, minacciata dall'incuria e dall'oblio. Appuntamento dunque questa settimana con la *Tv d'autore* di Raitre, con Olmi, De Seta, Bellocchio. Forte di questa consolidata esperienza documentaristica, Antoniioni girò nel 1972 *Chung Kuo Cina* ed entrò in onda in tre puntate lunedì, martedì e mercoledì alle 22.45 circa. Penultimo incontro con la tv (l'ultimo fu il *Mistero di Oberwald*), Antoniioni rifiutò il linguaggio del documentario tradizionale, compreso quello, pur frequentato, di estrazione sociale e naturalista: niente folclore, nessuna spiegazione esauriente o rassicurante, abbandonandosi invece alle immagini, lasciando parlare l'obiettivo. Una registrazione fedele della vita cinese, fatta di grandi attese e di lunghi silenzi. Un programma che acquista nuovo e particolare interesse alla luce delle immagini più esplicite e ancor meno rassicuranti recentemente proposte dalla Cina. Giovedì 27 luglio poi, *Tv d'autore* presenta due cortometraggi di Pier Paolo Pasolini altrettanto interessanti. Sono *Appunti per un film sull'India* e *Le mura di Sana'a del '71*. Il primo fu realizzato in India dove il regista si era recato con l'intenzione di «prendere appunti» in vista di un film che avrebbe voluto girarvi. Il secondo, *Le mura di Sana'a* è invece un film pamphlet, un appassionato appello a favore di Sana'a, straordinaria città dello Yemen del nord, minacciata dall'incuria e dall'oblio. Appuntamento dunque questa settimana con la *Tv d'autore* di Raitre, con Olmi, De Seta, Bellocchio. Forte di questa consolidata esperienza documentaristica, Antoniioni girò nel 1972 *Chung Kuo Cina* ed entrò in onda in tre puntate lunedì, martedì e mercoledì alle 22.45 circa. Penultimo incontro con la tv (l'ultimo fu il *Mistero di Oberwald*), Antoniioni rifiutò il linguaggio del documentario tradizionale, compreso quello, pur frequentato, di estrazione sociale e naturalista: niente folclore, nessuna spiegazione esauriente o rassicurante, abbandonandosi invece alle immagini, lasciando parlare l'obiettivo. Una registrazione fedele della vita cinese, fatta di grandi attese e di lunghi silenzi. Un programma che acquista nuovo e particolare interesse alla luce delle immagini più esplicite e ancor meno rassicuranti recentemente proposte dalla Cina. Giovedì 27 luglio poi, *Tv d'autore* presenta due cortometraggi di Pier Paolo Pasolini altrettanto interessanti. Sono *Appunti per un film sull'India* e *Le mura di Sana'a del '71*. Il primo fu realizzato in India dove il regista si era recato con l'intenzione di «prendere appunti» in vista di un film che avrebbe voluto girarvi. Il secondo, *Le mura di Sana'a* è invece un film pamphlet, un appassionato appello a favore di Sana'a, straordinaria città dello Yemen del nord, minacciata dall'incuria e dall'oblio. Appuntamento dunque questa settimana con la *Tv d'autore* di Raitre, con Olmi, De Seta, Bellocchio. Forte di questa consolidata esperienza documentaristica, Antoniioni girò nel 1972 *Chung Kuo Cina* ed entrò in onda in tre puntate lunedì, martedì e mercoledì alle 22.45 circa. Penultimo incontro con la tv (l'ultimo fu il *Mistero di Oberwald*), Antoniioni rifiutò il linguaggio del documentario tradizionale, compreso quello, pur frequentato, di estrazione sociale e naturalista: niente folclore, nessuna spiegazione esauriente o rassicurante, abbandonandosi invece alle immagini, lasciando parlare l'obiettivo. Una registrazione fedele della vita cinese, fatta di grandi attese e di lunghi silenzi. Un programma che acquista nuovo e particolare interesse alla luce delle immagini più esplicite e ancor meno rassicuranti recentemente proposte dalla Cina. Giovedì 27 luglio poi, *Tv d'autore* presenta due cortometraggi di Pier Paolo Pasolini altrettanto interessanti. Sono *Appunti per un film sull'India* e *Le mura di Sana'a del '71*. Il primo fu realizzato in India dove il regista si era recato con l'intenzione di «prendere appunti» in vista di un film che avrebbe voluto girarvi. Il secondo, *Le mura di Sana'a* è invece un film pamphlet, un appassionato appello a favore di Sana'a, straordinaria città dello Yemen del nord, minacciata dall'incuria e dall'oblio. Appuntamento dunque questa settimana con la *Tv d'autore* di Raitre, con Olmi, De Seta, Bellocchio. Forte di questa consolidata esperienza documentaristica, Antoniioni girò nel 1972 *Chung Kuo Cina* ed entrò in onda in tre puntate lunedì, martedì e mercoledì alle 22.45 circa. Penultimo incontro con la tv (l'ultimo fu il *Mistero di Oberwald*), Antoniioni rifiutò il linguaggio del documentario tradizionale, compreso quello, pur frequentato, di estrazione sociale e naturalista: niente folclore, nessuna spiegazione esauriente o rassicurante, abbandonandosi invece alle immagini, lasciando parlare l'obiettivo. Una registrazione fedele della vita cinese, fatta di grandi attese e di lunghi silenzi. Un programma che acquista nuovo e particolare interesse alla luce delle immagini più esplicite e ancor meno rassicuranti recentemente proposte dalla Cina. Giovedì 27 luglio poi, *Tv d'autore* presenta due cortometraggi di Pier Paolo Pasolini altrettanto interessanti. Sono *Appunti per un film sull'India* e *Le mura di Sana'a del '71*. Il primo fu realizzato in India dove il regista si era recato con l'intenzione di «prendere appunti» in vista di un film che avrebbe voluto girarvi. Il secondo, *Le mura di Sana'a* è invece un film pamphlet, un appassionato appello a favore di Sana'a, straordinaria città dello Yemen del nord, minacciata dall'incuria e dall'oblio. Appuntamento dunque questa settimana con la *Tv d'autore* di Raitre, con Olmi, De Seta, Bellocchio. Forte di questa consolidata esperienza documentaristica, Antoniioni girò nel 1972 *Chung Kuo Cina* ed entrò in onda in tre puntate lunedì, martedì e mercoledì alle 22.45 circa. Penultimo incontro con la tv (l'ultimo fu il *Mistero di Oberwald*), Antoniioni rifiutò il linguaggio del documentario tradizionale, compreso quello, pur frequentato, di estrazione sociale e naturalista: niente folclore, nessuna spiegazione esauriente o rassicurante, abbandonandosi invece alle immagini, lasciando parlare l'obiettivo. Una registrazione fedele della vita cinese, fatta di grandi attese e di lunghi silenzi. Un programma che acquista nuovo e particolare interesse alla luce delle immagini più esplicite e ancor meno rassicuranti recentemente proposte dalla Cina. Giovedì 27 luglio poi, *Tv d'autore* presenta due cortometraggi di Pier Paolo Pasolini altrettanto interessanti. Sono *Appunti per un film sull'India* e *Le mura di Sana'a del '71*. Il primo fu realizzato in India dove il regista si era recato con l'intenzione di «prendere appunti» in vista di un film che avrebbe voluto girarvi. Il secondo, *Le mura di Sana'a* è invece un film pamphlet, un appassionato appello a favore di Sana'a, straordinaria città dello Yemen del nord, minacciata dall'incuria e dall'oblio. Appuntamento dunque questa settimana con la *Tv d'autore* di Raitre, con Olmi, De Seta, Bellocchio. Forte di questa consolidata esperienza documentaristica, Antoniioni girò nel 1972 *Chung Kuo Cina* ed entrò in onda in tre puntate lunedì, martedì e mercoledì alle 22.45 circa. Penultimo incontro con la tv (l'ultimo fu il *Mistero di Oberwald*), Antoniioni rifiutò il linguaggio del documentario tradizionale, compreso quello, pur frequentato, di estrazione sociale e naturalista: niente folclore, nessuna spiegazione esauriente o rassicurante, abbandonandosi invece alle immagini, lasciando parlare l'obiettivo. Una registrazione fedele della vita cinese, fatta di grandi attese e di lunghi silenzi. Un programma che acquista nuovo e particolare interesse alla luce delle immagini più esplicite e ancor meno rassicuranti recentemente proposte dalla Cina. Giovedì 27 luglio poi, *Tv d'autore* presenta due cortometraggi di Pier Paolo Pasolini altrettanto interessanti. Sono *Appunti per un film sull'India* e *Le mura di Sana'a del '71*. Il primo fu realizzato in India dove il regista si era recato con l'intenzione di «prendere appunti» in vista di un film che avrebbe voluto girarvi. Il secondo, *Le mura di Sana'a* è invece un film pamphlet, un appassionato appello a favore di Sana'a, straordinaria città dello Yemen del nord, minacciata dall'incuria e dall'oblio. Appuntamento dunque questa settimana con la *Tv d'autore* di Raitre, con Olmi, De Seta, Bellocchio. Forte di questa consolidata esperienza documentaristica, Antoniioni girò nel 1972 *Chung Kuo Cina* ed entrò in onda in tre puntate lunedì, martedì e mercoledì alle 22.45 circa. Penultimo incontro con la tv (l'ultimo fu il *Mistero di Oberwald*), Antoniioni rifiutò il linguaggio del documentario tradizionale, compreso quello, pur frequentato, di estrazione sociale e naturalista: niente folclore, nessuna spiegazione esauriente o rassicurante, abbandonandosi invece alle immagini, lasciando parlare l'obiettivo. Una registrazione fedele della vita cinese, fatta di grandi attese e di lunghi silenzi. Un programma che acquista nuovo e particolare interesse alla luce delle immagini più esplicite e ancor meno rassicuranti recentemente proposte dalla Cina. Giovedì 27 luglio poi, *Tv d'autore* presenta due cortometraggi di Pier Paolo Pasolini altrettanto interessanti. Sono *Appunti per un film sull'India* e *Le mura di Sana'a del '71*. Il primo fu realizzato in India dove il regista si era recato con l'intenzione di «prendere appunti» in vista di un film che avrebbe voluto girarvi. Il secondo, *Le mura di Sana'a* è invece un film pamphlet, un appassionato appello a favore di Sana'a, straordinaria città dello Yemen del nord, minacciata dall'incuria e dall'oblio. Appuntamento dunque questa settimana con la *Tv d'autore* di Raitre, con Olmi, De Seta, Bellocchio. Forte di questa consolidata esperienza documentaristica, Antoniioni girò nel 1972 *Chung Kuo Cina* ed entrò in onda in tre puntate lunedì, martedì e mercoledì alle 22.45 circa. Penultimo incontro con la tv (l'ultimo fu il *Mistero di Oberwald*), Antoniioni rifiutò il linguaggio del documentario tradizionale, compreso quello, pur frequentato, di estrazione sociale e naturalista: niente folclore, nessuna spiegazione esauriente o rassicurante, abbandonandosi invece alle immagini, lasciando parlare l'obiettivo. Una registrazione fedele della vita cinese, fatta di grandi attese e di lunghi silenzi. Un programma che acquista nuovo e particolare interesse alla luce delle immagini più esplicite e ancor meno rassicuranti recentemente proposte dalla Cina. Giovedì 27 luglio poi, *Tv d'autore* presenta due cortometraggi di Pier Paolo Pasolini altrettanto interessanti. Sono *Appunti per un film sull'India* e *Le mura di Sana'a del '71*. Il primo fu realizzato in India dove il regista si era recato con l'intenzione di «prendere appunti» in vista di un film che avrebbe voluto girarvi. Il secondo, *Le mura di Sana'a* è invece un film pamphlet, un appassionato appello a favore di Sana'a, straordinaria città dello Yemen del nord, minacciata dall'incuria e dall'oblio. Appuntamento dunque questa settimana con la *Tv d'autore* di Raitre, con Olmi, De Seta, Bellocchio. Forte di questa consolidata esperienza documentaristica, Antoniioni girò nel 1972 *Chung Kuo Cina* ed entrò in onda in tre puntate lunedì, martedì e mercoledì alle 22.45 circa. Penultimo incontro con la tv (l'ultimo fu il *Mistero di Oberwald*), Antoniioni rifiutò il linguaggio del documentario tradizionale, compreso quello, pur frequentato, di estrazione sociale e naturalista: niente folclore, nessuna spiegazione esauriente o rassicurante, abbandonandosi invece alle immagini, lasciando parlare l'obiettivo. Una registrazione fedele della vita cinese, fatta di grandi attese e di lunghi silenzi. Un programma che acquista nuovo e particolare interesse alla luce delle immagini più esplicite e ancor meno rassicuranti recentemente proposte dalla Cina. Giovedì 27 luglio poi, *Tv d'autore* presenta due cortometraggi di Pier Paolo Pasolini altrettanto interessanti. Sono *Appunti per un film sull'India* e *Le mura di Sana'a del '71*. Il primo fu realizzato in India dove il regista si era recato con l'intenzione di «prendere appunti» in vista di un film che avrebbe voluto girarvi. Il secondo, *Le mura di Sana'a* è invece un film pamphlet, un appassionato appello a favore di Sana'a, straordinaria città dello Yemen del nord, minacciata dall'incuria e dall'oblio. Appuntamento dunque questa settimana con la *Tv d'autore* di Raitre, con Olmi, De Seta, Bellocchio. Forte di questa consolidata esperienza documentaristica, Antoniioni girò nel 1972 *Chung Kuo Cina* ed entrò in onda in tre puntate lunedì, martedì e mercoledì alle 22.45 circa. Penultimo incontro con la tv (l'ultimo fu il *Mistero di Oberwald*), Antoniioni rifiutò il linguaggio del documentario tradizionale, compreso quello, pur frequentato, di estrazione sociale e naturalista: niente folclore, nessuna spiegazione esauriente o rassicurante, abbandonandosi invece alle immagini, lasciando parlare l'obiettivo. Una registrazione fedele della vita cinese, fatta di grandi attese e di lunghi silenzi. Un programma che acquista nuovo e particolare interesse alla luce delle immagini più esplicite e ancor meno rassicuranti recentemente proposte dalla Cina. Giovedì 27 luglio poi, *Tv d'autore* presenta due cortometraggi di Pier Paolo Pasolini altrettanto interessanti. Sono *Appunti per un film sull'India* e *Le mura di Sana'a del '71*. Il primo fu realizzato in India dove il regista si era recato con l'intenzione di «prendere appunti» in vista di un film che avrebbe voluto girarvi. Il secondo, *Le mura di Sana'a* è invece un film pamphlet, un appassionato appello a favore di Sana'a, straordinaria città dello Yemen del nord, minacciata dall'incuria e dall'oblio. Appuntamento dunque questa settimana con la *Tv d'autore* di Raitre, con Olmi, De Seta, Bellocchio. Forte di questa consolidata esperienza documentaristica, Antoniioni girò nel 1972 *Chung Kuo Cina* ed entrò in onda in tre puntate lunedì, martedì e mercoledì alle 22.45 circa. Penultimo incontro con la tv (l'ultimo fu il *Mistero di Oberwald*), Antoniioni rifiutò il linguaggio del documentario tradizionale, compreso quello, pur frequentato, di estrazione sociale e naturalista: niente folclore, nessuna spiegazione esauriente o rassicurante, abbandonandosi invece alle immagini, lasciando parlare l'obiettivo. Una registrazione fedele della vita cinese, fatta di grandi attese e di lunghi silenzi. Un programma che acquista nuovo e particolare interesse alla luce delle immagini più esplicite e ancor meno rassicuranti recentemente proposte dalla Cina. Giovedì 27 luglio poi, *Tv d'autore* presenta due cortometraggi di Pier Paolo Pasolini altrettanto interessanti. Sono *Appunti per un film sull'India* e *Le mura di Sana'a del '71*. Il primo fu realizzato in India dove il regista si era recato con l'intenzione di «prendere appunti» in vista di un film che avrebbe voluto girarvi. Il secondo, *Le mura di Sana'a* è invece un film pamphlet, un appassionato appello a favore di Sana'a, straordinaria città dello Yemen del nord, minacciata dall'incuria e dall'oblio. Appuntamento dunque questa settimana con la *Tv d'autore* di Raitre, con Olmi, De Seta, Bellocchio. Forte di questa consolidata esperienza documentaristica, Antoniioni girò nel 1972 *Chung Kuo Cina* ed entrò in onda in tre puntate lunedì, martedì e mercoledì alle 22.45 circa. Penultimo incontro con la tv (l'ultimo fu il *Mistero di Oberwald*), Antoniioni rifiutò il linguaggio del documentario tradizionale, compreso quello, pur frequentato, di estrazione sociale e naturalista: niente folclore, nessuna spiegazione esauriente o rassicurante, abbandonandosi invece alle immagini, lasciando parlare l'obiettivo. Una registrazione fedele della vita cinese, fatta di grandi attese e di lunghi silenzi. Un programma che acquista nuovo e particolare interesse alla luce delle immagini più esplicite e ancor meno rassicuranti recentemente proposte dalla Cina. Giovedì 27 luglio poi, *Tv d'autore* presenta due cortometraggi di Pier Paolo Pasolini altrettanto interessanti. Sono *Appunti per un film sull'India* e *Le mura di Sana'a del '71*. Il primo fu realizzato in India dove il regista si era recato con l'intenzione di «prendere appunti» in vista di un film che avrebbe voluto girarvi. Il secondo, *Le mura di Sana'a* è invece un film pamphlet, un appassionato appello a favore di Sana'a, straordinaria città dello Yemen del nord, minacciata dall'incuria e dall'oblio. Appuntamento dunque questa settimana con la *Tv d'autore* di Raitre, con Olmi, De Seta, Bellocchio. Forte di questa consolidata esperienza documentaristica, Antoniioni girò nel 1972 *Chung Kuo Cina* ed entrò in onda in tre puntate lunedì, martedì e mercoledì alle 22.45 circa. Penultimo incontro con la tv (l'ultimo fu il *Mistero di Oberwald*), Antoniioni rifiutò il linguaggio del documentario tradizionale, compreso quello, pur frequentato, di estrazione sociale e naturalista: niente folclore, nessuna spiegazione esauriente o rassicurante, abbandonandosi invece alle immagini, lasciando parlare l'obiettivo. Una registrazione fedele della vita cinese, fatta di grandi attese e di lunghi silenzi. Un programma che acquista nuovo e particolare interesse alla luce delle immagini più esplicite e ancor meno rassicuranti recentemente proposte dalla Cina. Giovedì 27 luglio poi, *Tv d'autore* presenta due cortometraggi di Pier Paolo Pasolini altrettanto interessanti. Sono *Appunti per un film sull'India* e *Le mura di Sana'a del '71*. Il primo fu realizzato in India dove il regista si era recato con l'intenzione di «prendere appunti» in vista di un film che avrebbe voluto girarvi. Il secondo, *Le mura di Sana'a* è invece un film pamphlet, un appassionato appello a favore di Sana'a, straordinaria città dello Yemen del nord, minacciata dall'incuria e dall'oblio. Appuntamento dunque questa settimana con la *Tv d'autore* di Raitre, con Olmi, De Seta, Bellocchio. Forte di questa consolidata esperienza documentaristica, Antoniioni girò nel 1972 *Chung Kuo Cina* ed entrò in onda in tre puntate lunedì, martedì e mercoledì alle 22.45 circa. Penultimo incontro con la tv (l'ultimo fu il *Mistero di Oberwald*), Antoniioni rifiutò il linguaggio del documentario tradizionale, compreso quello, pur frequentato, di estrazione sociale e naturalista: niente folclore, nessuna spiegazione esauriente o rassicurante, abbandonandosi invece alle immagini, lasciando parlare l'obiettivo. Una registrazione fedele della vita cinese, fatta di grandi attese e di lunghi silenzi. Un programma che acquista nuovo e particolare interesse alla luce delle immagini più esplicite e ancor meno rassicuranti recentemente proposte dalla Cina. Giovedì 27 luglio poi, *Tv d'autore* presenta due cortometraggi di Pier Paolo Pasolini altrettanto interessanti. Sono *Appunti per un film sull'India* e *Le mura di Sana'a del '71*. Il primo fu realizzato in India dove il regista si era recato con l'intenzione di «prendere appunti» in vista di un film che avrebbe voluto girarvi. Il secondo, *Le mura di Sana'a* è invece un film pamphlet, un appassionato appello a favore di Sana'a, straordinaria città dello Yemen del nord, minacciata dall'incuria e dall'oblio. Appuntamento dunque questa settimana con la *Tv d'autore* di Raitre, con Olmi, De Seta, Bellocchio. Forte di questa consolidata esperienza documentaristica, Antoniioni girò nel 1972 *Chung Kuo Cina* ed entrò in onda in tre puntate lunedì, martedì e mercoledì alle 22.45 circa. Penultimo incontro con la tv (l'ultimo fu il *Mistero di Oberwald*), Antoniioni rifiutò il linguaggio del documentario tradizionale, compreso quello, pur frequentato, di estrazione sociale e naturalista: niente folclore, nessuna spiegazione esauriente o rassicurante, abbandonandosi invece alle immagini, lasciando parlare l'obiettivo. Una registrazione fedele della vita cinese, fatta di grandi attese e di lunghi silenzi. Un programma che acquista nuovo e particolare interesse alla luce delle immagini più esplicite e ancor meno rassicuranti recentemente proposte dalla Cina. Giovedì 27 luglio poi, *Tv d'autore* presenta due cortometraggi di Pier Paolo Pasolini altrettanto interessanti. Sono *Appunti per un film sull'India* e *Le mura di Sana'a del '71*. Il primo fu realizzato in India dove il regista si era recato con l'intenzione di «prendere appunti» in vista di un film che avrebbe voluto girarvi. Il secondo, *Le mura di Sana'a* è invece un film pamphlet, un appassionato appello a favore di Sana'a, straordinaria città dello Yemen del nord, minacciata dall'incuria e dall'oblio. Appuntamento dunque questa settimana con la *Tv d'autore* di Raitre, con Olmi, De Seta, Bellocchio. Forte di questa consolidata esperienza documentaristica, Antoniioni girò nel 1972 *Chung Kuo Cina* ed entrò in onda in tre puntate lunedì, martedì e mercoledì alle 22.45 circa. Penultimo incontro con la tv (l'ultimo fu il *Mistero di Oberwald*), Antoniioni rifiutò il linguaggio del documentario tradizionale, compreso quello, pur frequentato, di estrazione sociale e naturalista: niente folclore, nessuna spiegazione esauriente o rassicurante, abbandonandosi invece alle immagini, lasciando parlare l'obiettivo. Una registrazione fedele della vita cinese, fatta di grandi attese e di lunghi silenzi. Un programma che acquista nuovo e particolare interesse alla luce delle immagini più esplicite e ancor meno rassicuranti recentemente proposte dalla Cina. Giovedì 27 luglio poi, *Tv d'autore* presenta due cortometraggi di Pier Paolo Pasolini altrettanto interessanti. Sono *Appunti per un film sull'India* e *Le mura di Sana'a del '71*. Il primo fu realizzato in India dove il regista si era recato con l'intenzione di «prendere appunti» in vista di un film che avrebbe voluto girarvi. Il secondo, *Le mura di Sana'a* è invece un film pamphlet, un appassionato appello a favore di Sana'a, straordinaria città dello Yemen del nord, minacciata dall'incuria e dall'oblio. Appuntamento dunque questa settimana con la *Tv d'autore* di Raitre, con Olmi, De Seta, Bellocchio. Forte di questa consolidata esperienza documentaristica, Antoniioni girò nel 1972 *Chung Kuo Cina* ed entrò in onda in tre puntate lunedì, martedì e mercoledì alle 22.45 circa. Penultimo incontro con la tv (l'ultimo fu il *Mistero di Oberwald*), Antoniioni rifiutò il linguaggio del documentario tradizionale, compreso quello, pur frequentato, di estrazione sociale e naturalista: niente folclore, nessuna spiegazione esauriente o rassicurante, abbandonandosi invece alle immagini, lasciando parlare l'obiettivo. Una registrazione fedele della vita cinese, fatta di grandi attese e di lunghi silenzi. Un programma che acquista nuovo e particolare interesse alla luce delle immagini più esplicite e ancor meno rassicuranti recentemente proposte dalla Cina. Giovedì 27 luglio poi, *Tv d'autore* presenta due cortometraggi di Pier Paolo Pasolini altrettanto interessanti. Sono *Appunti per un film sull'India* e *Le mura di Sana'a del '71*. Il primo fu realizzato in India dove il regista si era recato con l'intenzione di «prendere appunti» in vista di un film che avrebbe voluto girarvi. Il secondo, *Le mura di Sana'a* è invece un film pamphlet, un appassionato appello a favore di Sana'a, straordinaria città dello Yemen del nord, minacciata dall'incuria e dall'oblio. Appuntamento dunque questa settimana con la *Tv d'autore* di Raitre, con Olmi, De Seta, Bellocchio. Forte di questa consolidata esperienza documentaristica, Antoniioni girò nel 1972 *Chung Kuo Cina* ed entrò in onda in tre puntate lunedì, martedì e mercoledì alle 22.45 circa. Penultimo incontro con la tv (l'ultimo fu il *Mistero di Oberwald*), Antoniioni rifiutò il linguaggio del documentario tradizionale, compreso quello, pur frequentato, di estrazione sociale e naturalista: niente folclore, nessuna spiegazione esauriente o rassicurante, abbandonandosi invece alle immagini, lasciando parlare l'obiettivo. Una registrazione fedele della vita cinese, fatta di grandi attese e di lunghi silenzi. Un programma che acquista nuovo e particolare interesse alla luce delle immagini più esplicite e ancor meno rassicuranti recentemente proposte dalla Cina. Giovedì 27 luglio poi, *Tv d'autore* presenta due cortometraggi di Pier Paolo Pasolini altrettanto interessanti. Sono *Appunti per un film sull'India* e *Le mura di Sana'a del '71*. Il primo fu realizzato in India dove il regista si era recato con l'intenzione di «prendere appunti» in vista di un film che avrebbe voluto girarvi. Il secondo, *Le mura di Sana'a* è invece un film pamphlet, un appassionato appello a favore di Sana'a, straordinaria città dello Yemen del nord, minacciata dall'incuria e dall'oblio. Appuntamento dunque questa settimana con la *Tv d'autore* di Raitre, con Olmi, De Seta, Bellocchio. Forte di questa consolidata esperienza documentaristica, Antoniioni girò nel 1972 *Chung Kuo Cina* ed entrò in onda in tre puntate lunedì, martedì e mercoledì alle 22.45 circa. Penultimo incontro con la tv (l'ultimo fu il *Mistero di Oberwald*), Antoniioni rifiutò il linguaggio del documentario tradizionale, compreso quello, pur frequentato, di estrazione sociale e naturalista: niente folclore, nessuna spiegazione esauriente o rassicurante, abbandonandosi invece alle immagini, lasciando parlare l'obiettivo. Una registrazione fedele della vita cinese, fatta di grandi attese e di lunghi silenzi. Un programma che acquista nuovo e particolare interesse alla luce delle immagini più esplicite e ancor meno rassicuranti recentemente proposte dalla Cina. Giovedì 27 luglio poi, *Tv d'autore* presenta due cortometraggi di Pier Paolo Pasolini altrettanto interessanti. Sono *Appunti per un film sull'India* e *Le mura di Sana'a del '71*. Il primo fu realizzato in India dove il regista si era recato con l'intenzione di «prendere appunti» in vista di un film che avrebbe voluto girarvi. Il secondo, *Le mura di Sana'a* è invece un film pamphlet, un appassionato appello a favore di Sana'a, straordinaria città dello Yemen del nord, minacciata dall'incuria e dall'oblio. Appuntamento dunque questa settimana con la *Tv d'autore* di Raitre, con Olmi, De Seta, Bellocchio. Forte di questa consolidata esperienza documentaristica, Antoniioni girò nel 1972 *Chung Kuo Cina* ed entrò in onda in tre puntate lunedì, martedì e mercoledì alle 22.45 circa. Penultimo incontro con la tv (l'ultimo fu il *Mistero di Oberwald*), Antoniioni rifiutò il linguaggio del documentario tradizionale, compreso quello, pur frequentato, di estrazione sociale e naturalista: niente folclore, nessuna spiegazione esauriente o rassicurante, abbandonandosi invece alle immagini, lasciando parlare l'obiettivo. Una registrazione fedele della vita cinese, fatta di grandi attese e di lunghi silenzi. Un programma che acquista nuovo e particolare interesse alla luce delle immagini più esplicite e ancor meno rassicuranti recentemente proposte dalla Cina. Giovedì 27 luglio poi, *Tv d'autore* presenta due cortometraggi di Pier Paolo Pasolini altrettanto interessanti. Sono *Appunti per un film sull'India* e *Le mura di Sana'a del '71*. Il primo fu realizzato in India dove il regista si era recato con l'intenzione di «prendere appunti» in vista di un film che avrebbe voluto girarvi. Il secondo, *Le mura di Sana'a* è invece un film pamphlet, un appassionato appello a favore di Sana'a, straordinaria città dello Yemen del nord, minacciata dall'incuria e dall'oblio. Appuntamento dunque questa settimana con la *Tv d'autore* di Raitre, con Olmi, De Seta, Bellocchio. Forte di questa consolidata esperienza documentaristica, Antoniioni girò nel 1972 *Chung Kuo Cina* ed entrò in onda in tre puntate lunedì, martedì e mercoledì alle 22.45 circa. Penultimo incontro con la tv (l'ultimo fu il *Mistero di Oberwald*), Antoniioni rifiutò il